

LA STRANA ESTATE DI PONTE STRETTO

Le calde giornate estive, nella periferia ormai deserta, trascorrono lente e faticose per i pochi sfortunati che ancora aspettano ansiosi, l'arrivo delle vacanze. La piccola borgata di Ponte Stretto con la sua chiesetta, il supermercato, il bar, il benzinaio e le quattro palazzine, non rappresenta proprio il massimo, per il divertimento dei ragazzi. Il nuovo campo da calcetto costruito questo anno, però, fa ben sperare. Il cemento presenta tutta la sua tristezza scheletrica in una atmosfera quasi spettrale, animato solamente dal rumore di qualche motorino passante e dal movimento del bar ancora aperto. Il caldo è torrido e i coraggiosi che lo affrontano, lo fanno spinti dalla noia o per necessità.

Nel bar centrale di Ponte Stretto, situato in piazzetta davanti la chiesa, io e miei tre amici abbiamo trovato il posto dove passare le lunghe giornate. La comitiva, orfana degli amici già in vacanza, è composta da un quartetto di personalità molto variegato. Il più piccolo è Alessio, un ragazzino di 16 anni con dei lineamenti del viso molto belli, senza un pelo di barba ed uno sguardo penetrante. La sua bellezza non è paragonabile certamente alla sua sicurezza, essendo Alessio un ragazzo molto timido ed ingenuo e, paradossalmente, imbranato con le ragazze. Claudio ha 17 anni come Daniele. I due sono praticamente personalità opposte: il primo è un ragazzo alto e magro, molto schietto e conosciuto da tutti per la sua bravura nel giocare a calcio, mentre, il secondo è un ragazzone con qualche chilo di troppo e noto per la sua pigrizia. Poi ci sono io, Manuel, il più grande del gruppetto, ho 18 anni compiuti recentemente. Sono un ragazzo di buona struttura fisica, mentalmente maturo ed apparentemente posso sembrare un tipo introverso che si tiene molto sulle sue.

Il bar è sufficientemente grande da ospitare un altro gruppo di signori, ben più numeroso del nostro, ed un biliardino nuovo di zecca, comprato apposta per noi giovani, dal proprietario Mario. Quel biliardino è la salvezza per noi ragazzi, che passiamo intere

giornate a giocare con le mani sulle aste e gli occhi fissi sulla pallina. Anche Mario, il proprietario, partecipa spesso ai nostri tornei, sempre in coppia con Carletto. Carletto è un signore sulla cinquantina molto riservato, infatti, di lui si sa solo che vive senza nessuno, a Ponte Stretto e che in coppia con Mario, a biliardino è imbattibile.

Arrivata l'ora di pranzo, decido di farmi accompagnare da Alessio a prendere un po' di pizza nel quartiere vicino con il mio motorino. Stranamente il caldo non è eccessivo, anzi il cielo è nuvoloso e sembra proprio che debba piovere. Per non prendere l'acquazzone cerchiamo di andare il più veloce possibile, ma appena messi i caschi, una pioggia fitta ci costringe a rientrare nel bar. Insieme a tutti i signori del bar, io e i miei amici ci mettiamo a guardare il temporale, tutti in silenzio, come se dal cielo stesse piovendo oro. In effetti la pioggia è molto strana, sicuramente non piove oro, ma essa scende, facendo una gran luce per ogni singola goccia che casca. Dopo pochi minuti ritorna a splendere il sole. Nel bar si rompe il silenzio con il mormorio della gente che è rimasta stupita dallo spettacolo. Io sono rimasto a guardare e mi accorgo che l'asfalto non è bagnato, ma ci sono qua e là pozzanghere luccicanti di quella strana roba caduta dal cielo. Allora, incuriosito, esco a guardare le pozze. Mentre mi avvicino, le pozze incominciano a muoversi, sembra che bollano ed aumentano la loro altezza rapidamente. Raccapricciato, cerco di fermare la mia corsa e scivolo di fronte a degli strani esseri con due occhi grandi e tondi ed uno più piccolo al centro degli altri. Sono molto alti, con gambe lunghissime ed hanno due braccia muscolose e altre due leggermente più esili che partono appena sotto alla prima ascella. Sono alieni, ma, a differenza dei "soliti" alieni televisivi, hanno una pelle liscia di colore viola. Dopo lo sgomento iniziale, le persone al bar incominciano a mettere fuori la testa dai loro nascondigli, in attesa delle parole degli alieni. Carletto non si è nascosto e vedendomi a terra mi è venuto a rialzare. Nello stesso momento, quello che dovrebbe

essere il loro capo, apre la bocca e con una voce rauca dice: - Salve esseri umani! Siamo una popolazione proveniente dalla stella di Ast, nella galassia Gamma. Siamo venuti con l'intenzione di prendere il vostro pianeta come nostra casa. –

Noi rimasti impietriti e spaventati dalle loro armi, ci limitiamo a dire: - Quindi?-

Allora il “capo alieno” riprende la parola e, vedendoci vistosamente preoccupati, dice: - Rimanete tranquilli, non abbiamo intenzioni bellicose, la nostra proposta è di vincervi nello sport.-

La proposta pare a noi favorevole e quindi io e Carletto accettiamo subito, chiedendo maggiori spiegazioni. Il capo spiega: - Tu sarai il capitano della vostra squadra di umani – indicando Carletto – e dovrai organizzare delle squadre per tre sport differenti del vostro pianeta e noi faremo lo stesso per tre sport della nostra stella.

Vincerà chi riesce a prevalere nella maggioranza delle competizioni. Gli sport in cui ci sfideremo, ce li comunicheremo domani alle 12 e 30, poi vi daremo dieci giorni di tempo per allenarvi. Arrivederci. –

Così facendo evaporano letteralmente e ci troviamo soli, meravigliati ed increduli di essere ancora vivi dopo quel grande spavento. Tutto il bar ha ascoltato il discorso e tra la gente regna il caos. Carletto, con la sua nuova nomina di capitano, si sente in dovere di mettere ordine e con un fischio potente ottiene il silenzio ed incomincia a parlare: - Ragazzi, dobbiamo esaminare attentamente la situazione, dobbiamo realizzare che tutto quello che abbiamo visto è la realtà, la minaccia è reale, quindi, senza perdere tempo in chiacchiere dobbiamo trovare tre sport nei quali pensiamo di poterli battere, poi penseremo agli atleti che gareggeranno ed al tipo di allenamento. –

Il discorso è chiaro, non permette repliche, non ci resta che ragionare sugli sport. Mimmo, il benzinaio, propone subito il calcio nel quale, - noi italiani siamo imbattibili - dice. Ora prendo la parola io: - Il calcio sarebbe perfetto, non fosse altro che siamo

quattro gatti, però ho un'idea! Nel calcetto servono solo cinque persone e loro non lo conoscono. Una possibile squadra può essere Alessio, Claudio, Daniele ed io, ma manca il quinto. –

Carletto: - Ottimo, uno sport è scelto. –

Poi a sorpresa escono dal gruppo Vincenzo e Massimo, due signori abituali del bar, e dicono: - Noi due, da giovani, abbiamo vinto parecchie competizioni nel tiro con l'arco. Pensiamo di poterci cimentare in tale disciplina. –

Benissimo, abbiamo trovato un altro sport e c'è grande entusiasmo, ora passiamo a ragionare all'altro. Dalla porta del bar entra un gruppetto di giovani: - Salve! Poco fa abbiamo visto quella pioggia luccicante che proveniva da qui, ma cos'era? –

Questi ragazzi sono la nostra speranza, bisogna però raccontare loro quello che è successo e convincerli che è la realtà. Le parole sono difficili da trovare, ci potrebbero considerare matti, allora un vecchio incomincia a descrivere gli alieni e a parlare a loro della proposta. I ragazzi, forse convinti dalla nostra serietà, ci dicono che domani vorrebbero esserci quando incontreremo gli alieni. Timidamente una ragazza del gruppo appena arrivato dice: - Io faccio salto in alto da 7 anni. –

Alcuni signori borbottano, non credono sia il caso far gareggiare una ragazza contro degli alieni. Allora Carletto sbotta: - Cosa dite! La ragazza gareggerà con una loro donna! Poi sicuramente il salto in alto è uno sport in cui possiamo prevalere gareggiando sulla Terra dato che loro non sono abituati alla nostra gravità. –

Il capitano zittisce tutte le perplessità ed anche il terzo sport è stato trovato. Tutti i gareggianti sono stati scelti ad eccezione del quinto uomo della squadra di calcetto. Daniele è il portiere, mentre, Claudio, Alessio ed io giochiamo in mezzo al campo.

Fortunatamente c'è, Mohammed, un ragazzo marocchino del gruppo dei ragazzi che viene reputato molto bravo nel calcetto dai suoi amici. Carletto seguirà tutti gli allenamenti, si sente molto responsabilizzato. Per il calcetto il nostro "mister" sarà Mario, che in passato ne è stato un giocatore; per il tiro con l'arco Vincenzo e

Massimo si alleneranno autonomamente, mentre, per il salto in lungo verrà contattato l'allenatore abituale della ragazza. Ora si è fatto tardi non ci resta che andare a riposare e a prepararci per domani.

La notte è passata lentamente per noi coinvolti. All'appuntamento siamo tutti presenti e gli alieni non tardano. Ancora uno spettacolo mozzafiato. Carletto è in prima fila per comunicare gli sport al loro capo che ha in mano un blocco di fogli e un disco che sembra un semplice dvd. L'alieno prende la parola: - Salve esseri umani! I nostri sport sono stati decisi e sono spiegati tutti i regolamenti in questi fogli, inoltre, in questo dvd ci sono varie nostre gare riguardanti questi sport: pallalbalzo, masso che scorre e discesa liscia. Le vostre competizioni quali sono? –

Carletto: - Sono tre come abbiamo concordato e sono il tiro con l'arco, calcetto e salto in alto. Ci scusiamo per non aver preparato una spiegazione scritta dei regolamenti ma se volete provvediamo subito. –

Alieno: - Tranquilli, già conosciamo le vostre regole. Da oggi avete dieci giorni per allenarvi. Arrivederci. –

Gli alieni sono molto concisi nel dire le cose, non l'avrei mai detto. Non resta che agire, dieci giorni passano velocemente. Incominciamo col leggere i regolamenti di quegli strani sport, per poi vedere i dvd. Sono tutti sport individuali. La “pallalbalzo” ha come scopo quello di far centro con una palla, simile a quella da basket, dentro 5 buche di diverso punteggio, a seconda della distanza, poste in uno spazio compreso tra i 10 e i 15 metri, tirando da fermi e facendo rimbalzare il pallone almeno una volta. In questo duello gareggerà Edoardo, un cestista amico di Mohammed, molto carico dal punto vista agonistico che ha subito convinto tutti. “Masso che scorre” è un gioco molto semplice in cui il più veloce a spostare un masso cubico di 100 kg fino a 7 metri di distanza vince, quindi, gareggerà il signor Fabio che è il più potente fisicamente fra noi. La “discesa liscia”, visti i dvd, si può praticare solo sulla loro stella, a meno che non si competa

sulla neve. Infatti questo sport è una prova, simile allo sci, disputata su terreni inclinati e completamente lisci che sulla Terra non esistono. Se gli alieni accettano di gareggiare al chiuso, su neve artificiale, si confronteranno con Alessio che quando scia si diverte molto.

Il giorno seguente il mister Mario, i miei amici, Mohammed ed io siamo nel campo da calcetto a fare riscaldamento. Gli allenamenti i primi giorni sono duri per farci arrivare al giorno della sfida in una condizione fisica sufficiente. Anche la ragazza del salto in alto è già a lavoro nella sua palestra. Il suo lavoro fisico è impressionante, vuole dare il massimo. Vincenzo e Massimo, i due arcieri, non sono controllati da nessuno e hanno approfittato del fatto di allenarsi al prato per organizzare una scampagnata tra famiglie.

Mario in questi giorni pare aver preso di mira Daniele, poiché per la sua mole il lavoro è più pesante. Daniele a volte non reagisce e a testa bassa continua a lavorare, ma il più delle volte la sua pigrizia lo porta a discussioni pesanti. Solo la buona volontà di Mario e l'aiuto di Carletto riescono a placare gli animi.

Dopo qualche giorno Carletto ha saputo delle scampagnate di Vincenzo e Massimo ed il giorno successivo è andato a seguire i loro allenamenti. Si dice che nessuno lo aveva mai visto arrabbiarsi così tanto. Comunque dopo la sfuriata i due fannulloni hanno incominciato a lavorare anche loro al massimo.

Nel frattempo tutto il resto della compagnia partecipa agli allenamenti degli sport alieni. I gareggianti di "pallalbalzo" e "masso che scorre" trovano qualche difficoltà anche se migliorano giorno per giorno. Discorso a parte va fatto per Alessio che alterna il calcetto con la "discesa liscia" facendo tre giorni di allenamento del primo e due del secondo dove eccelle.

Dieci giorni passano in fretta con la trans agonistica raggiunta dai partecipanti. L'ultimo giorno di allenamento si è concluso prima su disposizione di Carletto per dare riposo agli atleti. Le difficoltà iniziali sono superate e non c'è più tempo per rimediare alle imperfezioni.

Sono molto teso, in questi giorni abbiamo cercato di nascondere l'inquietudine per lavorare meglio. Noi partecipanti non possiamo fare tardi, ma comunque decidiamo di cenare tutti insieme, per passare questi momenti di pesante attesa uniti. Durante il pasto si alternano momenti di serietà a momenti di alta euforia, che contraddistingue noi ragazzi. Come è suo solito in queste occasioni Claudio si rende protagonista, alzando la voce, con un repertorio di battute e barzellette infinito. I momenti di serietà invece sono dovuti ai discorsi di Carletto che, a differenza di Claudio, lui non ha paura di mostrare la sua apprensione.

Comunque questa serata ha fatto proprio bene al gruppo, ora bisogna riposarsi, domani la giornata sarà molto faticosa.

Come spesso è capitato in questi giorni, ci ritroviamo tutti al bar di Mario. È il momento della verità. Carletto prende il suo solito posto in prima fila, per lo spettacolo dell'arrivo degli alieni.

Sempre fantastica e ineffabile la caduta di luci brillanti senza uguali. Il "capo alieno" prende per primo la parola col tono sicuro: - Salve umani! Finalmente è arrivato il giorno che tutti aspettavamo. È finito il tempo delle cordialità e nelle sfide ci sarà solo l'agonismo a regnare! Abbiamo deciso che apriremo questo torneo con il tiro con l'arco. Avanti gli arcieri! –

I nostri avversari sono venuti troppo sicuri di vincere, questo è un punto a nostro vantaggio.

Vincenzo e Massimo si fanno avanti già muniti di arco e frecce. Davanti a loro vi si parano due grossi alieni con braccia potenti, ma che tutto sommato non scoraggiano i nostri.

Arrivati al prato si allineano i quattro gareggianti uno accanto all'altro, davanti ai bersagli. Gli arcieri eseguiranno 4 volée da tre frecce ciascuna. Inizia Vincenzo. Il suo primo tiro non va bene;

solo 7 punti su 10. Il primo alieno va decisamente meglio, mettendo a segno 10 punti. Anche Massimo non è in forma, a differenza dei due alieni che non sbagliano un colpo. La prima gara è persa. Gli alieni sono facilitati dalla presenza dell'occhio centrale. Questa attenuante, però, non risparmia i nostri due arcieri dalla sfuriata di Carletto.

Già al primo incontro la preparazione degli alieni sembra sovrastare la nostra. Le due sfide successive hanno la stessa tendenza della prima. Nella "pallalbalzo" Edoardo non ha avuto nessuna possibilità di vittoria: il suo avversario non sbagliava un colpo, centrava sempre il bersaglio più lontano. Anche nel "masso che scorre" il signor Fabio ha disputato una buona gara ma, purtroppo, la prestanza fisica degli alieni è troppo superiore. Edoardo e Fabio erano molto carichi e vogliosi di giocare, dispiace vederli perdere anche se la loro prova non è stata pessima come quella di Vincenzo e Massimo.

A metà del torneo ci è stata concessa una pausa dal "capo alieno". La situazione è critica e il morale a pezzi. Agli alieni basta vincere una sola gara per renderci schiavi. Serve una scossa. Puntualmente arrivano le parole tanto attese di Carletto: - Ragazzi, la situazione non è delle migliori. La rimonta è difficile ma non impossibile. Usciamone a testa alta! Metteteci tutto il vostro impegno ragazzi e il risultato verrà da sé! –

Un urlo chiude il discorso di Carletto. Ora bisogna lottare. Nel salto in alto la nostra ragazza stravince contro una donna aliena. L'aliena non è abituata alla nostra gravità e non ha una buona tecnica di salto, ma, comunque, penso che avrebbe perso ugualmente. La nostra ragazza non ha sbagliato niente, avrebbe vinto contro chiunque. Anche nella "discesa liscia" è stato tutto facile per Alessio. Gli alieni non conoscono il nostro freddo ed essendo fatti d'acqua, i loro movimenti sono contratti, come se i loro muscoli fossero stati ghiacciati.

Ora sembra che la fortuna giri dalla nostra parte, il morale è alle stelle, non pensiamo più a vincere, ma ci siamo resi conto che pensando di divertirci essendo uniti si vince sempre.

È il nostro turno, i miei amici e io siamo prontissimi. L'arbitro dà il fischio d'inizio. Sembriamo frecce, gli alieni non riescono a prenderci, al pronti via ci troviamo subito in vantaggio.

Mohammed segna una rete con un tiro potentissimo. Segniamo varie reti, ma rischiamo di prenderne una in un loro contropiede, ma Daniele è fantastico nel neutralizzare la botta dell'alieno.

Claudio che durante tutta la partita non fa una cosa giusta, riesce ugualmente a prendersi l'acclamazione del pubblico segnando l'ultima rete della vittoria.

Stiamo festeggiando, con un po' di fortuna e un po' d'impegno siamo riusciti a pareggiare il torneo. Ormai pensiamo che è tutto finito, ma un alieno obietta: - Questa possibilità di pareggiare non è stata presa in considerazione, quindi, nessuno ha detto che voi avete vinto. Si deve fare uno spareggio in qualche altro sport. – Rimaniamo tutti impietriti. Carletto e Mario si fanno avanti: - Vi sfidiamo a biliardino! –

Il "capo alieno" si ridendo: - Voi pensate di vincere in quello stupido gioco? Accettiamo. –

La batosta presa dagli alieni contro Mario e Carletto rimarrà nella storia. Gli alieni se ne vanno con la coda fra le gambe quando...drin drin, - cavolo! Chi è?! –

- Sono Alessio dai sbrigati che dobbiamo partire! Altrimenti perdiamo il treno! –

Alunno Classe 4 B ITAS "E. Sereni" Roma
Polito G.

Ins. Polimeni Rocco Raffaele (Scienze Motorie)
Ins. Iorio Maria Luisa (Lettere)

